

# «Un nuovo piano irriguo per l'agricoltura»

**Palagonia.** Il presidente Nello Musumeci in visita al maxicantiere tra le contrade Sigona e Grotta San Giorgio. Investimento di 25 milioni per opere di adeguamento funzionale e ripristino della condotta idrica principale



«La rete consortile sarà alimentata - spiega il commissario Nicodemo - dalle acque del Biviere di Lentini»

LUCIO GAMBERA

**PALAGONIA.** «Non c'è agricoltura senza una sana e convincente politica delle acque. E non ci sarà sviluppo delle imprese siciliane senza investimenti nel settore primario». Lo ha dichiarato il presidente della Regione, Nello Musumeci, durante una visita al maxicantiere degli interventi che, in una vasta area della Piana di Catania, tra le contrade Sigona e Grotta San Giorgio, daranno una risposta irrigua al fabbisogno idrico di 3.380 ettari, rientranti nel comprensorio rurale Lodigiani.

Saranno spesi circa 25 milioni di euro per opere di adeguamento funzionale e ripristino della condotta idrica principale, nei territori di Lentini e Catania, secondo le previsioni di un progetto di primo stralcio. Il finanziamento si lega al Programma di sviluppo rurale nazionale e al piano regionale delle infrastrutture che, in sinergia con i programmi dell'ente appaltante, il Consorzio di bonifica 9 di Catania, impegneranno professionisti e

lavoratori fino al termine massimo del 30 marzo 2022.

La nuova rete consortile sarà alimentata dalle acque «che - spiega il commissario straordinario dei Consorzi di bonifica della Sicilia orientale, Francesco Nicodemo - provengono dall'invaso Biviere di Lentini. La distribuzione potrà essere implementata, inoltre, dall'eventuale riutilizzo in agricoltura delle acque reflue del depuratore di Pantano d'Arce, ma dovranno essere realizzate altre infrastrutture e servizi di supporto dal Comune di Catania, al quale sarà chiesta la convocazione di un incontro».

Gli interventi consistono nella sostituzione dell'intero tratto della condotta (fatiscente e interrata) che risale agli Anni Settanta e che ha registrato, negli ultimi decenni, periodiche dispersioni del prezioso liquido, forti disagi di approvvigionamento da parte dell'utenza e insufficienti manutenzioni.

La nuova tubazione, in ghisa sferoidale, avrà uno sviluppo di 9.504 metri lineari, che rientrano nello schema irriguo "Gerbini 1" e nel più ampio bacino idrografico del sistema Salso-Simeto.

La zona è interessata da insediamenti produttivi e allevamenti, nonché da aziende che operano nei diversi comparti della cerealicoltura biologica e di qualità. Altre produzioni riguardano coltivazioni da pieno campo, cultivar di carciofi e riso.

Per il governo regionale è il primo passo della nuova politica delle infrastrutture irrigue: «Allo Stato saranno chiesti, con i fondi del Recovery Fund, altri 400 milioni di euro per innovare tutta la rete consortile siciliana». ●



Gli interventi alla Piana di Catania e, a destra, il commissario Nicodemo assieme al presidente Nicolosi